

Zola Predosa



Amministrazione Comunale



Provincia di Bologna



Città sostenibili dei bambini
e delle bambine



Presentazione

Cenni storici

Ville e Palazzi

Ca' La Ghironda

Chiese, Oratori e Pilastrini

Tempo libero e Ambiente

Itinerari ambientali

La Fira 'd Zòla

Momenti di festa

Agricoltura e Industria

Gastronomia e prodotti tipici

Vini DOC

Aziende alimentari

Dove mangiare a Zola

Agriturismo

Bed & Breakfast

Alberghi

Itinerari

Indirizzi utili

Come raggiungere Zola Predosa



Pubblicazione a cura di:
Comune di Zola Predosa
Pro Loco di Zola Predosa
Coordinamento dei testi e redazione della
parte di storia e arte: Eliana Scarabelli
Foto: Roberto Alutto, Magic Vision di Gnani
Grafica: Pablo Bologna

Con questa pubblicazione si intende offrire uno strumento maneggevole di divulgazione, un indice delle numerose ricchezze artistiche, architettoniche, ambientali ed enogastronomiche di Zola Predosa. Con l'adesione all'Associazione Nazionale Città del Vino e all'Associazione Strada dei Vini e dei Sapori, la realizzazione del Parco Fluviale, la valorizzazione dell'area naturalistica di Monte Capra e Monte Rocca e grazie alla presenza attiva di Palazzo Albergati e della Fondazione Ca' la Ghironda, Zola Predosa si inserisce da protagonista negli itinerari turistici ed è luogo privilegiato per godere di occasioni di cultura, arte, divertimento, sport e buona tavola.

Per la parte storica e artistica il testo più importante della bibliografia utilizzata è quello di Adolfo Belletti "Zola Predosa". A questo studioso va un particolare ringraziamento per il prezioso e paziente lavoro che costituisce un punto di riferimento fondamentale per la storia locale zolese. Si ringraziano tutti i settori dell'Amministrazione Comunale che hanno fornito i dati necessari per la redazione del testo. Si ringraziano in particolare per il loro contributo relativo all'ambiente e ai giardini delle ville, Laura dell'Aquila e Laura Gavioli.

Eliana Scarabelli



Zola Predosa non è mai stata considerata un centro turistico. Eppure guardando queste pagine, scopriamo che non sono poche le “ricchezze” che possiamo vantare e che possono costituire un motivo di richiamo, l’opportunità per allungare il proprio percorso, ma anche, per chi ci vive vicino, di riscoprirci sotto una luce diversa.

Molto del nostro tempo passato lo abbiamo dedicato a sviluppare e a crescere questo territorio in benessere e qualità della vita, guardando con meno attenzione al nostro patrimonio naturale, storico, architettonico, artistico e di capacità umana di trarre dalla terra prodotti di grande pregio.

Non è stato un errore, è stato però un torto che abbiamo fatto alla terra che ci ospita e che merita di essere osservata, proposta e ricordata.

Così Zola ha saputo diventare un centro primario della provincia bolognese.

E grazie a tutto ciò oggi possiamo porci il traguardo del recupero, della valorizzazione e della promozione delle nostre tradizioni e delle nostre bellezze.

Nel corso degli anni, per nostra fortuna e non solo, non abbiamo perduto questo patrimonio, e quello che oggi il tempo ha

segnato di più è al centro di progetti o di attività di recupero e di rivitalizzazione.

Così è per Villa Edvige-Garagnani e per l’area del Giardino-Campagna di Palazzo Albergati, tema di un Concorso di Idee che li porterà a nuovo splendore.

Così è per l’area del torrente Lavino ed il suo Parco Fluviale, per l’area dei Gessi e monte Capra, per l’area dell’ex polveriera di Madonna Prati, importanti aree verdi che abbiamo scelto di sottrarre a qualunque desiderio di privatizzazione per destinarle a patrimonio pubblico d’uso quotidiano e corrente.

Così è stato per Palazzo Albergati e per Villa Pepoli, che un’intelligente azione di privati ha mantenuto e vuole mantenere, attivo ed integro, presenza stabile del territorio.

Così è stato per Ca’ La Ghironda. Un potere tradizionale che è diventato un “Podere dei Prodiggi”, dell’ingegno e della fantasia, dove l’arte e la materia, che in essa si trasforma, si fondono con la natura e la materia cui essa dà vita.

Così è stato e sarà per storia e tradizioni del nostro territorio, che la nostra Pro Loco - una presenza vitale ed importante - ha messo al centro della sua attività di ricerca, di riproposizione, di neo-ideazione. Partendo dal recupero della Fiera di Zola, con la sezione dedicata agli “Antichi Mestieri”, fecondamente scava

nella memoria, ritessendo quel filo che ci fa consapevoli ed orgogliosi delle nostre origini.

Così è stato e sarà per i prodotti tipici della nostra terra: i vini innanzitutto, ma non solo i vini. Siamo tra coloro che hanno tradizioni eno-gastronomiche di valore, che altrove, forse, conoscono meglio di noi.

Stiamo andando, come rinati, alla riscoperta del nostro territorio. Come si fa con le nonne e i nonni che ci hanno da piccoli ospitati, nella vecchia casa, tra i buoni odori di una volta, per le vacanze o le visite domenicali.

All’inizio tutto sembra naturalmente separato da noi e dalle nostre vite che si svolgono altrove e con altri ritmi.

Poi ad un certo punto, per quelle curiose rivincite che il tempo e la natura si prendono sulla nostra “disattenzione”, ci ritroviamo desiderosi di sapere come fu e come andò la loro vita, cosa li condusse a quegli approdi, se portano ricordi dolci o rimpianti struggenti.

Questa guida vuole essere un invito a fare due passi in nostra compagnia.

Il Sindaco
Giacomo Venturi



La città di Zola Predosa fa parte dell'Area Metropolitana bolognese e confina con Bologna, Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Monte San Pietro, Crespellano e Anzola Emilia. Dal 1997 è gemellata con il comune svedese di **Timrå** con il quale è impegnata nella promozione di scambi di esperienze nei diversi settori di economia, amministrazione, ambiente, cultura e sport.

Il territorio comunale, di 38 km quadrati, si sviluppa lungo la Via Bazzanese, l'antica Via Claudia di epoca romana il cui tracciato, anche se non corrisponde più esattamente a quello odierno, si sovrapponeva alla ancor più antica Via Petrosa, probabilmente di epoca villanoviana, che da Bologna conduceva verso Modena.

Le frazioni che compongono la città sono: Zola Chiesa, Gesso, Gessi, Lavino, Rivabella, Ponte Ronca, Tombe, Riale, Madonna Prati.

Oggi gli abitanti sono 16.000. In questi luoghi l'insediamento umano è attestato da numerosi e importanti reperti archeologici già dall'Età del Bronzo. Le culture villanoviana, etrusca e romana sono documentate con reperti che si possono ammirare oggi al Museo Civico Archeologico di Bologna: corredi funebri di particolare pregio del periodo villanoviano, vasi e bellissime figure in bronzo del periodo etrusco come il famoso Efebo ritrovato nel podere Fruga alle falde del Monte Capra.

Delle comunità medioevali di Gesso, Zola e Predosa, abbiamo notizie da documenti conservati nell'Archivio di Stato di Bologna e nell'Archivio dell'Abbazia di Nonantola: prima di

appartenere al Comune bolognese questi luoghi figuravano fra i possedimenti di Matilde di Canossa.

Invasioni straniere, lunghe guerre fra Guelfi e Ghibellini e soprattutto l'importanza politica crescente del Comune bolognese, che arriverà a dominare il territorio circostante, scandiscono la storia medioevale di Zola Predosa della quale conserviamo pochissime tracce: i castelli di Gesso e Zola vengono distrutti in questo periodo così come molte chiese che verranno poi riedificate nei secoli successivi.

Dal XVI secolo Bologna entra a far parte dello Stato della Chiesa e il governo della città e del suo contado rimarrà stabile per i tre secoli successivi: questa stabilità ci permette oggi di vedere, attraverso le testimonianze architettoniche artistiche e ambientali, le varie tappe dello sviluppo economico, sociale e culturale di Zola Predosa. In questo lungo periodo Bologna è governata da un rappresentante del Papa, il Cardinale Legato, e da un Senato formato dai rappresentanti delle famiglie nobili. Fra queste ci sono anche gli Albergati, i Magnani, i Pepoli dei quali oggi possiamo ammirare le splendide dimore zolesi. I componenti di queste famiglie erano stati, in epoca medioevale, mercanti, artigiani, legisti. Venuti a Bologna dalle campagne, si erano arricchiti e cambiando la loro posizione sociale, avevano costruito i loro palazzi entro le mura cittadine. A partire dal '500 essi si accingono a costruire fastose dimore in campagna, spesso nei loro luoghi di origine. Fino a tutto il '700 la dimora di campagna, oltre ad essere bellissimo e confortevole luogo di villeggiatura è soprattutto centro amministrativo della proprie-

tà terriera. La loggia passante e il giardino-campagna compongono il dialogo fra l'architettura e il paesaggio e sono gli elementi che caratterizzano le ville in questo periodo. Nell'800 queste sono costruite con spirito diverso: diventano luogo di villeggiatura borghese, si riducono nelle dimensioni, con giardini curati per un piacere estetico, staccati dalla campagna coltivata pur conservando l'elemento architettonico tradizionale della loggia passante.

A Zola Predosa sono presenti alcuni esempi di architettura contemporanea: la chiesa di San Luigi a Riale è di Glauco Gresleri (1975). Il Palazzo Municipale è stato progettato da Ivo Tagliaventi nel 1982 e nella zona industriale citiamo lo stabilimento della D&C degli architetti Adolfo Natalini e Roberto Magris del 1980; dello stesso anno è lo stabilimento della Montenegro degli architetti Carlo Gresleri e Ezio Segrelli. Il modulo architettonico industriale sopravvissuto dello stabilimento "Ex Serenari" è stato progettato dal Gruppo Architetti Città Nuova nel 1970, mentre lo stabilimento FAAC dall'ingegner Paolo Andina nel 1978. Ca' La Ghironda è stata recentemente ampliata su progetto dell'architetto Mario Trenti e dell'ingegner Paolo Sorba.

Di molte chiese edificate in epoca medioevale a Zola Predosa conserviamo solo notizie di archivio. La più antica è la "chiesina" di Ponte Ronca dedicata alla Presentazione al Tempio di Maria Bambina, risale al XVI secolo. Quelle che ammiriamo oggi sono state ricostruite o edificate in epoche successive. L'Abbazia di Zola nel tardo Settecento e la Chiesa di Santa Maria di Gesso (con pianta ad aula unica e piccole cappelle laterali)

alla fine del Seicento. La chiesa di Cristo Re a Tombe e quella di San Luigi Gonzaga a Riale (quest'ultima sorge su territorio di Casalecchio di Reno ma è la parrocchia dei rialesi) sono, pur nei loro diversi stili, di epoca moderna, come il recentissimo e nuovo centro parrocchiale e la chiesa di San Tommaso.

Le chiese private, gli oratori annessi alle ville o edificati sui terreni di proprietà, erano numerosi e quelli rimasti hanno permesso alla popolazione, anche in tempi recenti, di disporre di un luogo di culto quando la chiesa principale era molto lontana. L'antichissima necessità umana di segnare i luoghi con simboli religiosi ci permette oggi di ammirare numerosi pilastri, di epoche diverse, presenti su tutto il territorio comunale. Oggi Zola Predosa sta valorizzando le sue ricchezze naturali, artistiche e architettoniche: la prossima riqualificazione del suo centro, le chiese, le ville, i numerosi esempi di architettura rurale e industriale, la valorizzazione di percorsi ambientali ed enogastronomici nonché la presenza attiva del Centro Culturale e Museo d'arte Moderna e Contemporanea di Ca' la Ghironda e di Palazzo Albergati fanno di questo Comune un polo culturale sempre più importante.





ville&palazzi



Palazzo Stella

Antica sede del Municipio.

All'esterno una lapide ricorda che la famiglia del pittore Francesco Raibolini detto il Francia (1450-1517) era originaria di Zola Predosa.

Torre delle Tombe

Esempio di architettura tardo-medievale: in quel periodo la torre veniva posta a salvaguardia della corte della casa padronale e degli edifici rustici.

Palazzo Bentivoglio-Pepoli

Costruito all'inizio del Cinquecento da Alessandro Bentivoglio passò in seguito ai Marescotti poi ai Pepoli. L'edificio è stato restaurato completamente nella sua complessità di architettura rinascimentale, leggibile nel doppio loggiato, e di architettura neoclassica secondo l'assetto conferito da Angelo Venturoli fra il XVIII e il XIX secolo. Il timpano è decorato con due angeli che sostengono lo scudo di famiglia sormontato dall'aquila. All'interno conserva preziosi soffitti lignei dipinti, decorazioni e fregi. All'esterno il giardino conserva i resti delle vasche che lo ornavano nei secoli scorsi ed è saldato alla scuderia che si erge su due piani, divisa in tre grandi navate con volte a crociera.



Cancello in ferro battuto a Palazzo Albergati

Palazzo Magnani Guidotti

All'inizio del '600 Enea Magnani inizia la trasformazione di un piccolo edificio rustico, esistente sulle antiche proprietà di famiglia, in residenza padronale. Soggetto a molte modifiche nel corso dei secoli, l'edificio è caratterizzato da una loggia passante. All'interno, alla base di soffitti tassellati sono presenti fregi pittorici. Nell'Ottocento il giardino fu progettato da Ernesto Smbuy, il progettista dei Giardini Margherita a Bologna. Nonostante i gravi danni subiti dal giardino, durante il secondo conflitto mondiale, **questo** conserva alberi secolari.

Palazzo Albergati

Iniziato nella seconda metà del XVII secolo su commissione di Girolamo Albergati Capacelli e contributi progettuali di Gian Giacomo Monti, l'edificio ha forma e dimensioni tali da costituire un punto di riferimento per tutto il territorio circostante. L'austerità dell'esterno contrasta con l'imprevedibile eleganza barocca dell'interno. I soffitti a volta sono stati affrescati con

temi mitologici e rappresentano un momento importante della pittura emiliana fra '600 e '700; gli autori sono Alboresi, Colonna, Burrini, Pesci, Valliani, Bigari e Orlandi. Visitato da moltissimi personaggi della politica e della cultura europea, nel '700 le sue grandi sale furono utilizzate da Francesco Albergati, commediografo e attore, come teatro per musica e prosa.

Giunto fino a noi nell'integrità dell'assetto iniziale, è uno dei massimi esempi di architettura barocca in Italia ed è utilizzato oggi come sede di convegni, mostre, eventi musicali e teatrali. Il giardino-campagna che lo circonda è l'estensione degli spazi

Palazzo Albergati



geometricamente delineati e preesistenti all'edificio delle cave-dagne, dei fossi, e dei maceri e racconta della doppia funzione attribuita al palazzo: luogo di villeggiatura e di amministrazione della proprietà terriera. Il doppio viale di tigli che attualmente incornicia il giardino rivolto a Nord è di impianto moderno.

L'Amministrazione Comunale ha promosso un concorso d'idee - conclusosi con la mostra dei progetti pervenuti - per il recupero storico-testimoniale dell'area del giardino-campagna.

Villa Zanchini Garagnani

Fu edificata nel 1679 da Edoardo Zanchini. L'originalità di questo edificio consiste nell'articolato percorso coperto che conduce e protegge le rampe che portano alla loggia d'ingresso in un effetto scenografico di moltiplicazione degli spazi. Il giardino è impostato sul gioco prospettico dei due viali di accesso alla villa che si chiudono su un edificio con struttura asimmetrica creando così una illusione ottica che corregge la posizione disassata del giardino stesso rispetto all'entrata principale della villa. Di probabile origine cinquecentesca è la cisterna-ghiacciaia ipogea, di forma sferica, posta nello spazio antistante la villa.

Villa Edvige - Garagnani

Di proprietà comunale dal 1971 è attualmente in corso di restauro. Fu costruita probabilmente nella seconda metà del 1700. E' un esempio di dimora borghese per la villeggiatura. E' caratterizzata dalla loggia passante. All'interno resti di affreschi alla

boschereccia attribuiti al Basoli. Pochi gli elementi rimasti dell'antico giardino se non alcuni alberi di notevoli dimensioni come il *Cedrus deodara* antistante la villa e la finta grotta nella parte posteriore.



Palazzo Albergati La caduta di Fetonte

Villa Socini Portoni Rossi

Indirizzano lo sguardo verso questa villa, molto antica ma di attuale assetto ottocentesco, due archi in mattoni che delimitavano l'antica Via S. Isaia che portava a Bologna. L'interno è a loggia passante ripetuta e sovrapposta nei due piani superiori ai quali si accede da uno scalone di forma ovale. La sala ovale fu decorata da Ravagnani nel 1870. L'ampio parco, conserva una grande varietà di alberi fra cui un raro esempio di sequoia.

Villa Quattro Torri

Sorge lungo la Via Risorgimento, di fronte all'antica via dell'Osteriola, strada ancora oggi delimitata da siepe viva e intitolata a Luigi Pirandello.

Documenti risalenti al '600 ci illustrano la villa con quattro torri angolari due delle quali furono abbattute nel secolo successivo. La loggia passante con volta a botte si ripete al piano superiore.

Villa Balzani

Casa agricola trasformata nel 1860 da Andrea Balzani in residenza nobile di campagna. La loggia passante si ripete nei tre piani. Nel 1797 fu annesso alla casa un oratorio che si apre ogni tre anni in occasione della festa della Santissima Trinità. Il parco che circonda la villa conserva alcuni alberi centenari tra cui spicca un bell'esemplare di *Taxus baccata*. La famiglia Balzani continua con grande impegno a curare il parco, che è stato arricchito negli ultimi decenni con una collezione di rose antiche.

Villa Maccaferri

Villa edificata all'inizio del '900 di proprietà della famiglia che fondò le officine omonime, fra le prime e più importanti industrie della zona. Accanto alla villa, in prossimità della linea ferroviaria, lo stabilimento con la ciminiera in mattoni.



Villa Virginia

Dimora borghese ottocentesca fu di proprietà del famoso botanico Antonio Bertoloni autore de la "Flora Italica". Nel parco, grande varietà di alberi e piante.



Villa Ricci Signorini

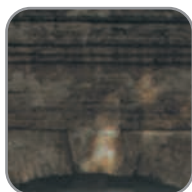
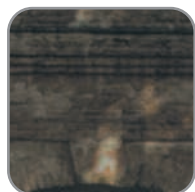
Di origini seicentesche, nell'800 fu di proprietà della famiglia Dal Bello che ne fece la propria residenza dotandola della facciata neoclassica.

Nuovo Municipio

Progettato da Ivo Tagliaventi fra il 1982 e il 1989 è oggi sede degli uffici comunali prima collocati a Palazzo Stella.

Nel 1998 si è concluso il concorso di idee per la ristrutturazione del centro del capoluogo e la sua qualificazione urbanistica. Vincitore il progetto dell'architetto Claudio Zanirato.

La zona interessata è quella che comprende Piazza Di Vittorio, Piazza della Repubblica, l'ex cinema e tutto il tratto di Via Risorgimento compreso nel centro abitato. La piazza cittadina si presenterà come un grande spazio orientato secondo la direttrice stradale contenente i principali edifici pubblici.



Sculture

Opere di **Nicola Zamboni** sono ospitate nel Parco Respighi e nell'area esterna delle scuole medie ed elementari di Via Albergati.

Una scultura in bronzo di Francesco Martani intitolata **il nostro puledro** è sita in via Roma, proprio di fronte alla nuova Caserma dei Carabinieri.

A Riale, posta al centro della rotonda recentemente intitolata a Massimo D'Antona, una **rappresentazione della maternità** in marmo bianco di Francesco Martani.

San Tomaso, scultura dell'apostolo realizzata in marmo bianco di Carrara e posta davanti al nuovo centro parrocchiale di via Tasso.



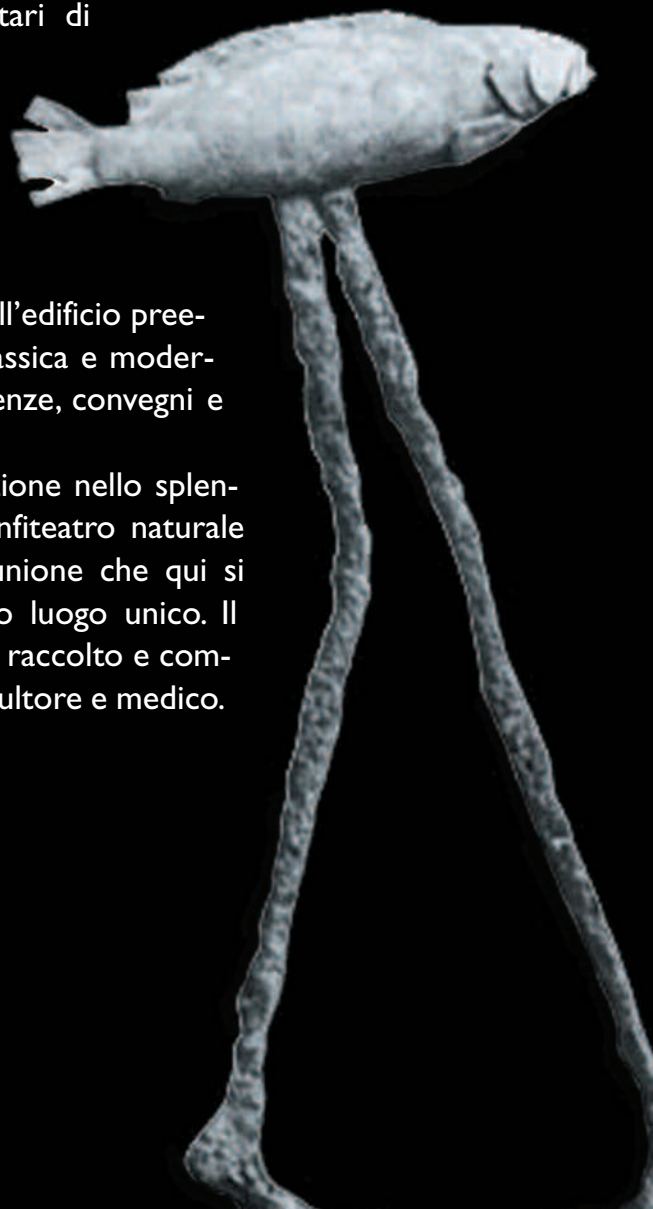
Ca' La Ghironda

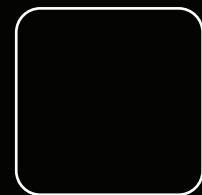


Centro Culturale Museo d'Arte Moderna e Contemporanea Ca' La Ghironda

Area museale costituita da dieci ettari di parco con grandissima varietà di piante, si trova sulle colline di Ponte Ronca. Il Centro oggi ampliato su progetto dell'architetto Mario Trenti e dell'ingegner Paolo Sorba ospita opere d'arte contemporanea, e si adagia, senza alterarne l'aspetto sull'edificio preesistente che contiene opere d'arte classica e moderna. E' inoltre luogo ideale per conferenze, convegni e concerti.

Le sculture trovano originale collocazione nello splendido parco che contiene anche un anfiteatro naturale capace di 250 posti. La particolare unione che qui si attua tra arte e natura rende questo luogo unico. Il patrimonio artistico e naturale è stato raccolto e composto da Francesco Martani pittore, scultore e medico.



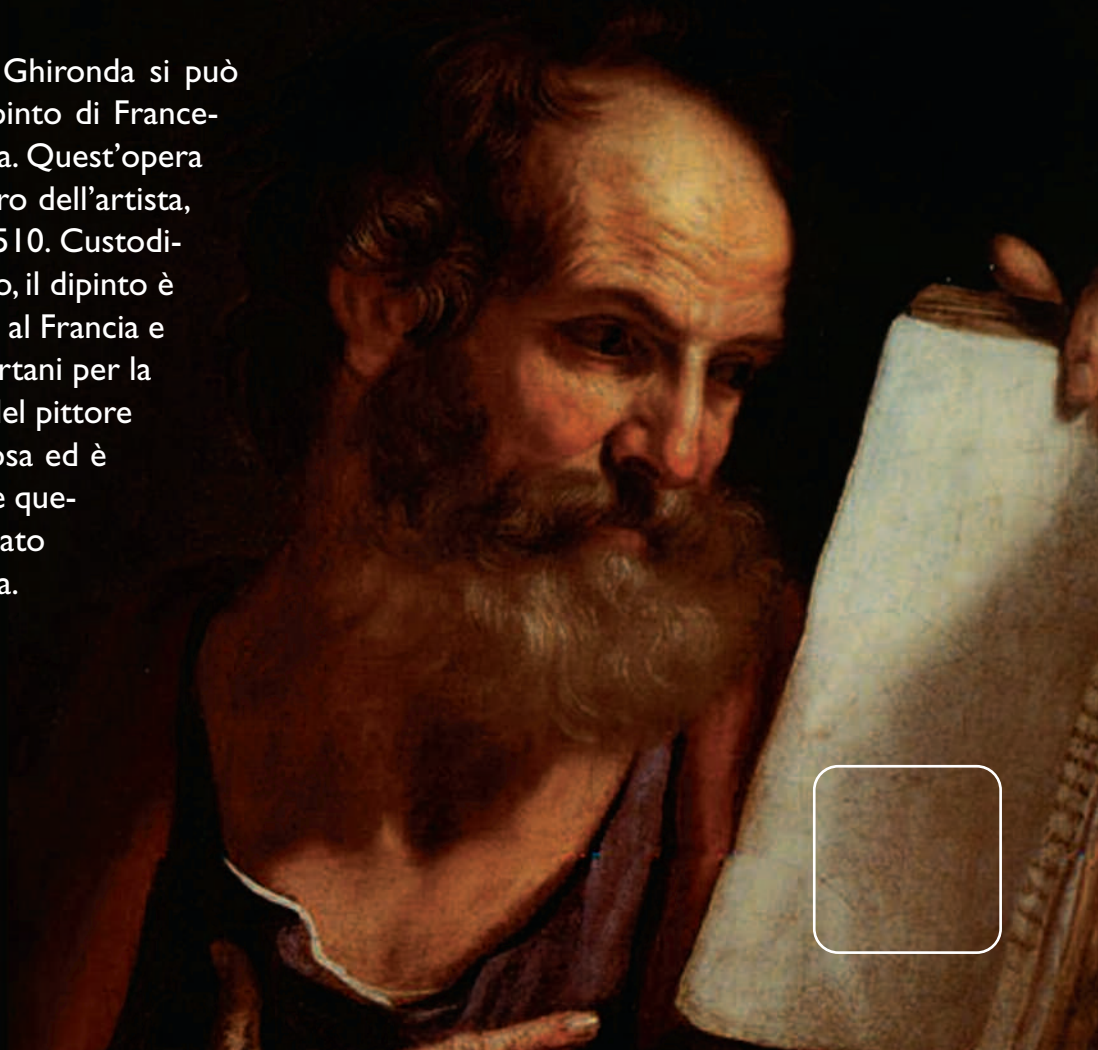


La sua collezione d'arte è di grande pregio e comprende oggi molte opere di autori come Manzù, Colla, Vangi Guidi, Uncini, Depero, Fontana, De Kooning, Bacon, Guttuso, Scialoja, De Chirico, Campigli, Pomodoro, Mastroianni, Cascella e molti altri. Dello stesso Martani è possibile ammirare una scultura raffigurante un cavallino – “Il nostro puledro” - poco prima di giungere a Palazzo Stella, venendo dall’asse attrezzato, in Via Roma, 20. Oltre alle sculture, è di particolare pregio anche la collezione di dipinti di arte classica, moderna e contemporanea.



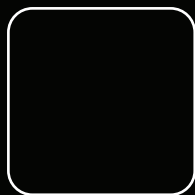


Da Gennaio 2000 a Cà la Ghironda si può ammirare "Lucrezia", un dipinto di Francesco Raibolini detto il Francia. Quest'opera appartiene al ventennio d'oro dell'artista, compreso tra il 1490 e il 1510. Custodito in casa di privati all'estero, il dipinto è stato attribuito dagli esperti al Francia e acquistato da Francesco Martani per la sua collezione. La famiglia del pittore era originaria di Zola Predosa ed è con particolare orgoglio che questo dipinto viene conservato ed esposto a Cà la Ghironda.





pilastrini chiese&oratori



Abbazia dei Santi Nicolò ed Agata

E' il risultato dell'unica dedizione di due diverse chiese preesistenti. Unificazione avvenuta nella metà del Quattrocento.

La chiesa che vediamo oggi sorge su un terreno che era di proprietà della famiglia Albergati e fu inaugurata il 24 luglio 1781. Il progetto fu affidato all'architetto Cosimo Morelli. All'esterno, le grandi statue di San Nicolò e di Sant'Agata sono di Alessandro Barbieri. Il campanile fu progettato dall'architetto Giuseppe Jaminini nel 1780. All'interno pregevoli decorazioni in stucco e sculture di Giuseppe Callegari. Nella volta della cappella maggiore è affrescata la Gloria dei Santi Nicolò e Agata mentre nell'abside l'Assunzione di Maria, commissionate nel 1842 ai pittori Luigi Samoggia e Alessandro Guardasoni. La pala d'altare raffigurante San Nicolò è attribuita ad Alessandro Maria Trocchi mentre un dipinto raffigurante Sant'Agata di Alessandro Calvi si trova in un altare laterale. Conserva un prezioso organo dell'800.

Chiesa di Santa Maria di Gesso

Chiesa già esistente nel XII secolo viene ricostruita più volte nel corso dei secoli.

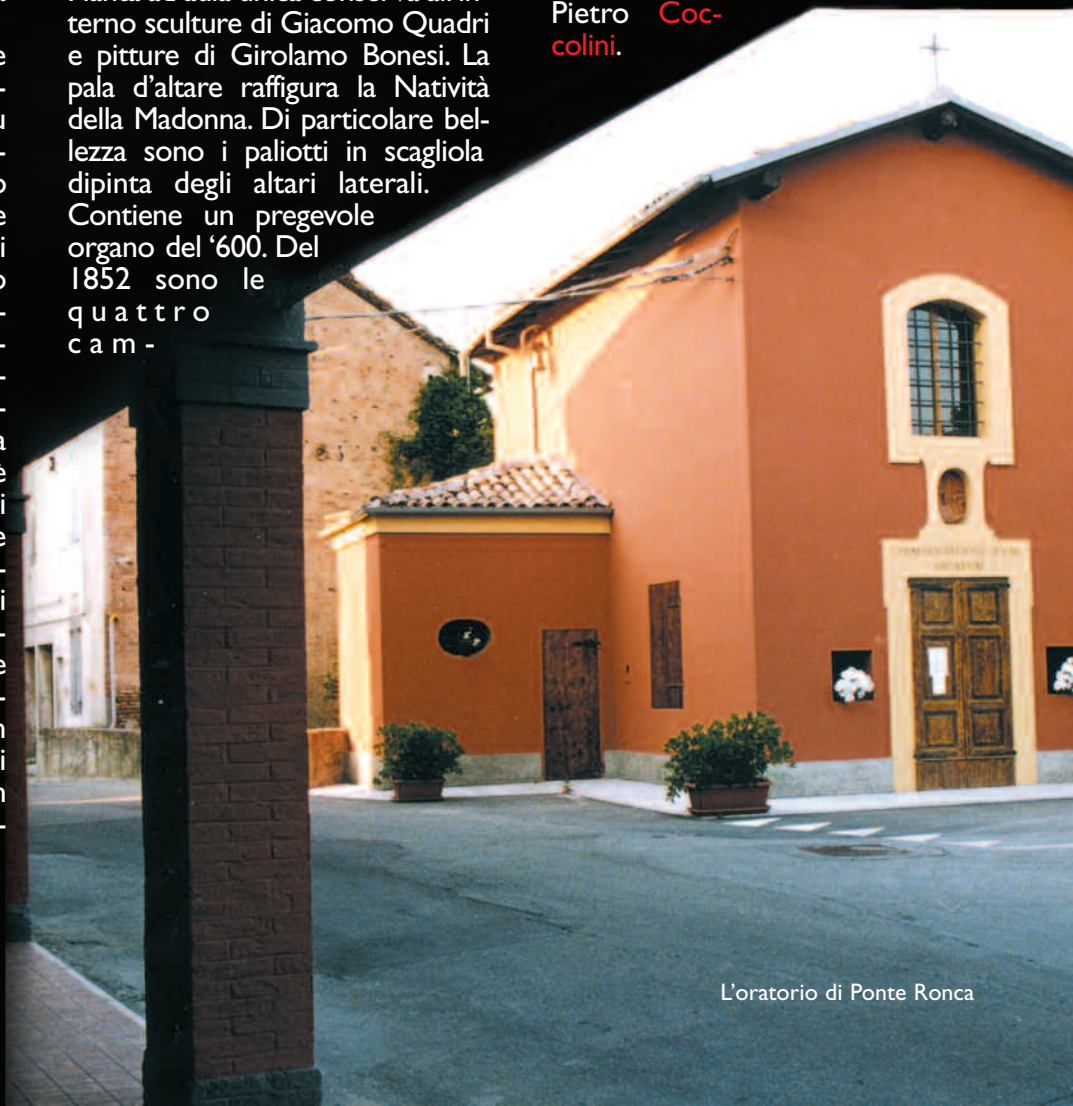
Quello che vediamo oggi è il risultato di un progetto del 1685 dell'architetto Agostino Barelli nominato dal Senato bolognese che aveva voluto la ricostruzione della chiesa.

Pianta ad aula unica conserva all'interno sculture di Giacomo Quadri e pitture di Girolamo Bonesi. La pala d'altare raffigura la Natività della Madonna. Di particolare bellezza sono i paliotti in scagliola dipinti degli altari laterali.

Contiene un pregevole organo del '600. Del

1852 sono le
quattro
cam -

pane della Fonderia Brighenti di Bologna. Nel 1908 fu annesso alla chiesa un asilo e nel 1927 viene ricostruito l'oratorio utilizzato anche come teatro, sede delle esibizioni della Filarmonica Zolese. Recentemente l'edificio è stato sottoposto ad un completo restauro. La sede parrocchiale è oggi presso la nuova Chiesa di San Tomaso in via Tasso, progetto dell'Ing. Giuseppe e Pietro Coccolini.



L'oratorio di Ponte Ronca



Chiesa di Santa Maria delle Tombe (Parrocchia di Cristo Re)

Nel 1357 il marchese Tommaso Magnani, proprietario di terreni in località Tombe, ottiene il permesso dal Vescovo di Bologna e dall'Abate di Zola Predosa di costruire una chiesa sussidiaria in questo luogo. Solo nel 1924 il Cardinale Nasalli Rocca la elevò a parrocchia a condizione che si costruisse un edificio nuovo. La chiesa odierna, una interpretazione dello stile gotico dell'ingegnere Giuseppe Gualandi, fu così terminata nel 1925 mentre la vecchia chiesa, in autentico stile romanico, ridotta a laboratorio per cementisti fu demolita nel 1960 per far posto alla nuova canonica.

All'interno un organo del '600 ed alcune opere pittoriche di artisti oggi attivi a Zola Predosa fra cui Teresa Comastri e Francesco Martani. Priva di campanile, le campane

per il doppio bolognese suonano appese a una struttura in legno fuori dalla chiesa.

Chiesa di San Luigi Gonzaga

Questa chiesa è fra le molte che il Cardinale Lercaro volle costruire alla periferia di Bologna nel secondo dopoguerra. Sorge su terreno del Comune di Casalecchio di Reno ma è la parrocchia dei rialesi. Il progetto definitivo dell'architetto Glauco Gresleri è del 1975. Costituisce uno degli esempi più interessanti di architettura sacra contemporanea del bolognese: disponendo di poco spazio in superficie, la chiesa di Riale, con i suoi elementi architettonici tradizionali, il campanile, il sagrato, anziché svilupparsi orizzontalmente si sviluppa in verticale partendo dalla profondità del terreno, molto sotto il livello stradale. La pianta è a trifoglio. La luce all'interno, utilizzata come elemento architettonico, filtra da lucernai e bellissime vetrate colorate. L'altare e l'area presbiteriale sono di peperino rosso, la sede è in legno di olmo. Prezioso tabernacolo di Tirelli. La Via Crucis di Claudio Pacetti è stata fusa in bronzo da Leonino Medici di Riale. Le vetrate di Padre Costantino Ruggeri sviluppano il tema del sole e del sangue.

Oratorio di Santa Maria

Dedicato alla Presentazione di Maria al Tempio è stato recentemente restaurato, sorge nel

nucleo più antico dell'abitato di Ponte Ronca. Di antica proprietà dell'Ospedale degli Esposti di Bologna conserva all'interno un dipinto raffigurante la Madonna con Bambino.

La sede parrocchiale è presso la vicina Chiesa di Ponte Ronca in via Leonardo da Vinci.

Oratorio della Beata Vergine di Loreto a Fontanelle

Edificato alla fine del Settecento dalla Famiglia Fontanelli era inserito in un originale nucleo abitato. E' stato recentemente restaurato nel quadro del rifacimento del borgo omonimo.

Oratorio di Santa Caterina de Vigri a Zola

Di antica proprietà della famiglia Theodoli, è ancora oggi utilizzato come luogo di culto.

Oratorio di Villa Balzani a Rigosa

Oratorio settecentesco ancora in uso. Annesso alla Villa Balzani, si apre ogni tre anni in occasione della festa della Santissima Trinità.

Oratorio di San Gaetano di Casa Minelli a Riale

Prima della costruzione della chiesa di San Luigi Gonzaga questo oratorio veniva messo a disposizione dalla famiglia proprietaria ai rialesi che trovavano disagevole raggiungere la lontana chiesa di Santa Maria di Gesso. Si trova nel territorio del Comune di Casalecchio di Reno.

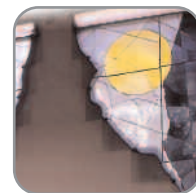
Pilastrini

A Zola Predosa ci sono molti "pilastrini", posti lungo le strade che conducono alle Chiese e al Cimitero, oppure all'inizio dell'abitato delle frazioni che compongono il Comune: punti di riferimento di una geografia spirituale.

- All'inizio del ponte sul Lavino, a sinistra, venendo da Bologna, si trova un'immagine della Madonna con Bambino. E' opera della pittrice Lina Osti e dà il benvenuto nel cuore della comunità zolese. Ha sostituito un'altra edicola votiva dedicata alla Madonna che si trovava nella nicchia di un olmo abbattuto per ampliare il ponte nel 1822.
- Un pilastrino si trova poco prima di giungere alla chiesa di Santa Maria di Gesso. Decorato in ferro battuto nel 1903 dal fabbro Angelo Predieri.
- Un altro è posto all'inizio del viale alberato che conduce all'Abbazia di Zola, circondato da un inginocchiatoio in legno.
- Un pilastrino con l'immagine della Madonna si trova all'inizio della strada che conduce al Cimitero comunale.
- In via Predosa, di fronte a splendidi vigneti e protetto da un cancello c'è un pilastrino di origini molto antiche.
- Accanto alla villa Bertoloni, lungo la via omonima, c'è un pilastrino in pietra dedicato a San Giulio.
- Prima di entrare a Ponte Ronca c'è un altro pilastrino in mattoni e così anche alla fine dell'abi-

tato di questa frazione all'angolo con via Prati c'è un pilastrino con in cima un crocifisso in ferro battuto.

- All'inizio di via Matilde di Canossa c'è un pilastrino datato 1948.
- In Via Madonna dei Prati si trova un' opera di Francesco Martani: un blocco di marmo bianco contiene una scultura raffigurante la Madonna con Bambino che si pone come moderna rielaborazione del pilastrino tradizionale.
- Un altro ancora si trova sulla strada a sinistra poco prima di giungere alla frazione di Riva-bella.



Interno della Chiesa di San Luigi a Riale

tempo libero & ambiente



Pianura, colline, il torrente Lavino e molti altri corsi d'acqua, le formazioni selettiche del Monte Castello, Monte Rocca e Monte Capra danno al territorio di Zola Predosa una grande varietà di paesaggio. A sud della Strada Bazzanese si estende la porzione di territorio collinare e pedemontano, qui i boschi narrano con la loro struttura e composizione il loro passato utilizzo per ricavarne legname. Sono frequenti i carpineti di carpino nero, l'acero opulifolius, l'acero campestre, la rovere e il maggiociondolo. Nelle posizioni più elevate è presente il castagno, che è stato anticamente introdotto in questi boschi per i suoi frutti, un tempo unica fonte di sostentamento durante i mesi invernali. Rendono preziosi questi boschi diverse specie erbacee protette come il giglio rosso e diverse varietà di orchidee.

Segni di antichi coltivi sono i cespuglieti a prugnolo, rosa canina, ginestra, biancospino, sanguinello e asparago selvatico. Le basse pendici collinari, zone un tempo coltivate per la natura argillosa del terreno e per l'eccessivo sfruttamento, sono degenerate in aree calanchive e sono cosparse di una vegetazione tipica di questi fenomeni, la sulla e la ginestra, che al momento della fioritura colorano il paesaggio di rosso e di giallo. In pianura, tra frutteti e campi dove ancora si osservano frammenti di antiche tecniche colturali come la piantata, si incontrano farnie e siepi albe-

rate, superstiti relitti delle passate foreste che anticamente coprivano questi luoghi.

Una bella vegetazione ripariale si estende lungo il torrente Lavino. Si tratta di un salicopioppeto, cioè di una fascia di vegetazione intermedia tra il saliceto a salici arbustivi e il bosco di pioppi. Oltre al pioppo nero ed al salice bianco sono presenti l'acero campestre, la robinia, il pioppo gatterino e il sambuco. Questa fascia di bosco lungo il Lavino continua anche nel tratto arginato di pianura costituendo una sorta di corridoio verde che, separando e interrompendo i campi coltivati, mette in comunicazione la pianura con la montagna, permettendo a diverse specie animali di distribuirsi fin nei territori pianeggianti.

Per quanto riguarda la fauna presente in questi luoghi segnaliamo la presenza di molte specie di animali. Fra gli anfibi, rane, rospi, salamandre e tritoni. Fra i rettili, oltre a lucertole, ramarri e bisce è presente la testuggine palustre. Le specie di uccelli più comuni sono il merlo, la capinera, il pettirosso, la cinciallegra, lo storno, il passero e il picchio muratore. Fra gli uccelli rapaci sono presenti la poiana, lo sparviere, la civetta, il barbagianni e l'allocco. Fra i mammiferi è segnalata la presenza di ghiri, scoiattoli, faine e volpi. Questo elenco di piante e animali non è certo esaustivo, si vuole comunque sottolineare la grande importanza degli ecosistemi presenti su

un territorio così variamente composto come quello di Zola Predosa.

L'area di Monte Capra compresa nei territori di Zola Predosa e Casalecchio di Reno è una zona molto famosa nel mondo naturalistico e speleologico grazie agli affioramenti della vena gessosa solfifera che dà luogo ai "gessi", che danno il nome al Rio e all'abitato situato a destra del Lavino ai piedi di Monte Capra. Si tratta di una roccia evaporitica, originatasi nel periodo Messiniano a seguito dell'evaporazione di una laguna salmastra che si estendeva in queste zone. Essendo una roccia permeabile all'acqua dà origine a fenomeni carsici: doline e inghiottitoi, con grotte sotterranee di cui una particolarmente sviluppata, la Grotta Gortani. Abitanti di queste grotte sono i pipistrelli mentre la natura della roccia gessosa, che in parte riflette e in parte trattiene la radiazione solare consente l'insediarsi di una vegetazione particolare in grado di vivere con scarsità di acqua. Si tratta di piantine grasse, di borragine e di erbe aromatiche come il timo, la ruchetta e la nepetella.

La presenza degli affioramenti gessosi ha avuto un ruolo molto importante nella storia dell'economia zolese: per secoli il gesso è stato estratto e cotto nelle numerose fornaci presenti nel territorio zolese, ricavandone prodotti per l'edilizia.



Itinerari ambientali:

Zola Predosa offre la possibilità di molte passeggiate nel verde, a piedi, a cavallo, in bicicletta o in mountain bike:

- I Percorsi naturalistici dei gessi di Monte Capra e Monte Rocca.
- Le Scuderie Orsi Mangelli in località Madonna Prati e l'ex Polveriera sono raggiungibili da Ponte Ronca attraverso un percorso ciclabile.
- A Gessi parte un sentiero che costeggiando i luoghi di vecchia escavazione, arriva fino alla località Ducentola.
- Il Parco Fluviale del Lavino si estende per tutto il territorio comunale fino al confine con Monte San Pietro, oltre la frazione di Rivabella; è percorribile in tutta la sua lunghezza quasi interamente in aree demaniali gestite dal Comune.
- Percorsi ciclopeditoni e il percorso vita che comincia dalla passerella sul Lavino del Parco Respighi e si compone di piazzole attrezzate per attività ginniche raggiungendo il Parco Fluviale del Lavino e il Parco Rio Cavanella sotto l'Abbazia di Zola Predosa.

A Zola Predosa sono presenti numerosi centri civici che svolgono un importante ruolo di aggregazione sociale con molte iniziative culturali e ricreative. E' attivo il Centro Torrazza, nato per essere un luogo del tempo libero e della cultura, nel quale le Associazioni e i cittadini possono trovare spazio adeguato per svolgervi attività assembleari, ricreative, culturali, educative e di formazione. C'è il progetto di rendere permanente un Laboratorio di Antichi Mestieri, a cura della Pro Loco, rivolto soprattutto agli studenti delle scuole elementari e medie: i giovani sono infatti gli interlocutori privilegiati per questo Centro che collabora attivamente con il mondo della scuola e dispone inoltre di una sala prove musicali e di uno spazio teatrale.

Zola Predosa è il luogo ideale per chi ama lo sport. Palestre, campi di calcio, calcetto e basket ad accesso libero, campi da tennis al coperto, piste polivalenti per pattinare e correre. Due piscine di cui una si trova a Gessi, aperta nel periodo estivo, l'altra, a Zola, dotata di impianto al coperto e prevista all'interno di un più vasto complesso sportivo comprendente il nuovo Palazzetto dello Sport capace di 400 posti a sedere e di aree verdi e sportive ad accesso libero. Sono presenti anche un campo di tiro con l'arco e un campo per il volo di aerei leggeri.

La Fira 'd Zola

Già all'inizio dell'800, a Palazzo Albergati, si teneva la Fiera dei prodotti agricoli, appuntamento estivo annuale.

Da qualche anno la Pro Loco di Zola Predosa ha ripristinato questo evento che ora si tiene nella terza settimana di Luglio nelle vie del centro cittadino. E' questa una delle iniziative più importanti della Pro Loco che si è posta l'obiettivo di continuare a trasmettere nel tempo, ai visitatori e ai cittadini, la ricchezza delle tradizioni locali. La Fira 'd Zola è l'occasione per presentare la storia, l'arte e le attività produttive di Zola Predosa. La rappresentazione degli antichi mestieri in Vicolo Marchi e la realizzazione di una fattoria, all'interno del Parco Respighi, con gli animali che la compongono, offrono una occasione, soprattutto ai bambini, di confrontarsi con un modo antico di vivere e di lavorare.

Nelle tre giornate di fiera sono molte anche le iniziative dedicate alla commedia dialettale, ai balli e alle musiche di ieri e di oggi. L'enogastronomia ha un ruolo molto importante e questa è sicuramente una occasione per assaggiare i prodotti tipici: i salumi, i vini, i formaggi, la torta di Zola e tutti i piatti della Cucina Bolognese.

Momenti di Festa

- Festa della Befana: il 6 Gennaio in tutti i Centri Sociali.
- Carnevale a Palazzo: a Palazzo Albergati, a metà febbraio, spettacoli teatrali e animazione per bambini.
- Fiera di Maggio: a Madonna Prati la prima domenica di maggio.
- Festa della Famiglia: si tiene a maggio a Ponte Ronca.
- Zola di Maggio: arte, musica, moda e spettacolo nel giardino del Municipio.
- Zola in fiore: fine maggio, inizio giugno
- Cantine Aperte: la terza domenica di maggio degustazioni e animazioni culturali presso le aziende vinicole.
- Giardini Aperti: in concomitanza con "Cantine Aperte" visite guidate ai giardini zolesi.
- Organi Antichi: concerti di musica sacra alla Chiesa di Santa Maria di Gesso.
- Zola Jazz & Wine: concerti e degustazioni nelle cantine e a Ca' La Ghironda.
- Corti, Chiese e Cortili: tra giugno e agosto molti e diversi appuntamenti culturali.
- Fira 'd Zola: a metà luglio
- Vivarte: Rassegna di arte e danza a Ca' la Ghironda.
- Sagra di San Luigi: a settembre a Riale.
- **Festa dello Sport : seconda metà di giugno e prima metà di settembre.**
- Festa del Santo Patrono: il 6 Dicembre, San Nicola.
- Concerti di Natale: presso le chiese e Ca' La Ghironda, musica sacra e profana.
- Mercatino natalizio

agricoltura & industria

Cereali, frutta, ortaggi e vino costituiscono il punto di forza di una agricoltura oggi modernamente organizzata.

In modo particolare il vino è fra i prodotti che storicamente hanno caratterizzato l'economia agricola di Zola Predosa.

Di grande qualità è qui prodotto fin dall'epoca romana, come dimostrano tracce di vinaccioli emersi dagli scavi alla Fornace Andina che hanno portato alla luce molti reperti di tale epoca.

Viticoltori furono anche i monaci benedettini dell'Abbazia di Nonantola da cui dipendevano questi luoghi.

Nel 1250 il libero Comune bolognese fece tracciare una strada per trasportare il mosto dalla valle del Lavino e del Samoggia fino a Bologna dove veniva lavorato.

Questa strada era percorsa dai brentatori, trasportatori di mosto in recipienti originariamente in pelle di capra poi in legno, chiamati brente.

Questa importante via di comunicazione era protetta dai Castelli di Montevoglio, Oliveto, Monte Avezzano, San Lorenzo, Gesso e Predosa. Col passare dei secoli i brentatori acquistarono sempre più potere fino a diventare i controllori e dazieri del settore.



I metodi di coltivazione e potatura della vite sono cambiati rispetto al passato:

l'antica piantata, tipica di tutta la pianura padana, costituita da viti sposate a piante vive come olmo e gelso, è stata sostituita con una coltura che fa uso di pali di cemento o legno per sostenere i tralci. La forma attuale di coltivazione della vite è a spalliera oppure Guyot, modalità che si riferiscono alla particolare piegatura dei tralci lungo i filari.

I vitigni coltivati sono: Pinot nero e bianco, Cabernet-Sauvignon, Pignoletto, Sauvignon, Riesling (Italico e Reno), Chardonnay, Albana, Merlot, Lambrusco, Barbera, Negretto (vitigno locale quasi in estinzione), Malvasia. Questi vini, a denominazione di origine controllata hanno il marchio "Colli Bolognesi". Le aziende vitivinicole zolesi operano coniugando tradizione e modernità tutelando la qualità dei loro prodotti nel massimo rispetto per l'ambiente e per la salute dei consumatori.

Dal 1998 la città di Zola Predosa è socio dell'Associazione Nazionale Città del Vino e nel 1999 è nata l'Associazione Strada dei Vini

e dei Sapori del Territorio Città – Castelli – Ciliegi di cui Zola Predosa, le aziende enogastronomiche del territorio, Ca' La Ghiron-da e Palazzo Albercati sono soci fondatori insieme a molti altri comuni della Provincia di Bologna e Modena.

Lo scopo di quest'ultima associazione è la valorizzazione agro – ambientale del territorio, la promozione dei prodotti enogastronomici e della cultura di impresa oltre alla diffusione della cultura locale.

L'allevamento di bestiame è il settore che maggiormente ha risentito dei processi agricoli, economici e sociali degli ultimi decenni, perdendo gran parte dell'importanza avuta precedentemente. Tuttavia è da segnalare la particolare presenza dell'allevamento di cavalli da competizione: importante attività che garantisce inoltre il mantenimento di una realtà ambientale molto preziosa.



Le prime industrie compaiono a Zola Predosa dopo il 1870. La "Società anonima Tessitoria di Zola", fondata da un gruppo di possidenti zolesi, produceva manufatti in tela di canapa, lino e

juta, utilizzando il lavoro a domicilio di molte donne.

Nello stesso periodo il fabbro fer-raio Raffaele Maccaferri impiantava la sua "chioderia". Successivamente furono fondate le Officine Maccaferri e Pisa sviluppando nel tempo la loro produzione di manufatti in ferro: reti, serre, cancelli e reti per i letti. Con i loro "gabbioni" fatti con filo di ferro zincato e riempiti di ciottoli, hanno contribuito a molti lavori di difesa fluviale, prima nella valle del Lavino poi alla Chiusa di Casalecchio, successivamente in Italia e all'estero. Intorno al 1950 le attività industriali esistenti a Zola Predosa erano le Cave di Gesso, la Fornace Andina e le Officine Maccaferri. L'attività economica prevalente era ancora l'agricoltura. Solo dopo il 1960 lo sviluppo industriale e residenziale ha cambiato il volto del Comune. Le industrie oggi sono moltissime e la loro attività riguarda principalmente il settore alimentare (soprattutto salumi e liquori), meccanico, chimico, edile, costruzione, installazione di impianti e commercio all'ingrosso. A Zola ha inoltre sede una delle principali aziende europee di traduzione e distribuzione di videogiochi.



gastronomia & prodotti tipici



A Zola Predosa si producono salumi, formaggi, vini e liquori.

Qui la gastronomia si inserisce nella grande tradizione della cucina emiliana: tortellini in brodo di cappone, lasagne e tagliatelle al ragù, tortelloni di ricotta, carni di maiale e manzo arrosto, lesso bolognese con salsa verde, cotechino, crema e verdure fritte compongono un menù classico per le grandi occasioni. Un menù più rustico può essere composto da crescentine fritte o tigelle con carni affettate, prosciutto, salame, mortadella, coppa, formaggi e sottaceti.

Fra i dolci la torta di riso, il fior di latte, il mascarpone, le raviole con la mostarda bolognese, i panoni di Natale, le sfrappole di Carnevale e il salame di cioccolato.

Una specialità locale è la torta di Zola, una ciambella il cui impasto particolare permette una farcitura con cioccolato, panna, marmellata o frutta.

La varietà e la qualità dei vini prodotti nella zona sono il massimo per accompagnare ogni piatto.



Vini DOC

• **Bortolotti Maria**

Via Risorgimento, 327

Tel. 051.756.763

Aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.30

Visite alla cantina su prenotazione. In estate degustazione nella loggia, in inverno si è accolti nel salone di casa.

Produzione: Pignoletto Zola Predosa, Cabernet-Sauvignon e Dolcedò, un vino passito ottenuto dalla vinificazione in bianco di uve Albana e Pignoletto raccolte a mano a metà Settembre e lasciate appassire fino a metà Dicembre.

• **Bagazzana di Gaggioli Maria Letizia**

Via Raibolini, 55

tel. 051.753.489

Aperta il sabato dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17. Gli altri giorni su prenotazione.

Produzione: Pignoletto Superiore, Pignoletto Frizzante, Crilò, Pinot Bianco, Lavinio, Chardonnay, Sauvignon Superiore, Bagazzino, Cabernet-Sauvignon, Merlot, Rosso Bagazzana, Rosato Letizia. Oltre ai vini si produce anche la Saba (mosto cotto).

Sala degustazione e loggia estiva.

• **Lodi Corazza**

Via Risorgimento, 223

Tel. 051.756.805

Tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. Il sabato dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 19.

Produzione: Pignoletto Frizzante, Pignoletto Classico, Sauvignon Superiore, Cabernet-Sauvignon, Merlot, Barbera Frizzante.

Sala degustazione, visite guidate al vigneto, piccola biblioteca di enologia e storia locale, mostra di antichi attrezzi per la cantina.

• **Santa Caterina**

Via Risorgimento, 209

Tel. 051.756.089

Aperta dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 tranne domenica e lunedì. E' gradita la prenotazione.

Produzione: Sauvignon, Riesling Italico, Pinot Bianco, Cabernet-Sauvignon, Bianco, Barbera, Pignoletto, Chardonnay.

• **Terre Rosse di E. G. Vallania**

Via Predosa, 83

Tel. 051.755.845 - 759.649

Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.

E' gradita la prenotazione.

Produzione: Malagò e Malagò Tarda Vendemmia, Chardonnay, Pinot Bianco e Pinot Grigio, Sauvignon, Cabernet in Rosa, Cabernet-Sauvignon, Merlot e Malvasia. Quest'ultimo si ricava da un ceppo autoctono di Malvasia aromatica sfuggito alla crisi fillosserica e reinnestato.



Aziende Alimentari

- **ALCISA s.p.a.**

Via Roma, 73
tel. 051.617.55.55
Produzione di salumi e della Mortadella Bologna I.g.p., con marchio "Due Torri".

- **Alimentari Berni's**

Via Risorgimento, 115
tel. 051.759.452

- **Alimentari Lavino**

Via Alfieri, 1/b
tel. 051.755.329

- **D&C s.p.a.**

Via Nannetti, 1
tel. 051.617.27.77
Distribuzione di grandi marche internazionali di vini e dolci.

- **Felsineo s.p.a.**

Via Masetti, 8
tel. 051.75.87.37
Produzione di salumi tipici e mortadella.

- **Forno Marsigli**

Via Risorgimento, 185
tel. 051.75.01.55
Da oltre un secolo si producono pane, pasta fresca e pasticceria. Fra le specialità: sfrappole e torta zolese.

- **Gelateria K2**

Via Risorgimento, 175
Tel. 051.751.802
Gelati artigianali.

- **La Mozzarella s.r.l.**

Via Roma, 55/a
tel. 051.616.66.87
L'azienda distribuisce la migliore produzione casearia nazionale con il proprio marchio. Produce nel proprio laboratorio "Officina dei Formaggi" molte varietà di torte di formaggio e golosità varie a base di latticini. Nel negozio attiguo, "La vecchia Malga", degustazione e vendita di formaggi emiliani e nazionali.

- **Montenegro s.p.a.**

Via Fermi, 4
tel. 051.617.04.11
Produzione di liquori.

- **S.A.ROM s.r.l.
Raimondi Vini**

Via Roma, 34
tel. 051.758.498
Vendita vini bianchi e rossi. Dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 su prenotazione.

- **Az. Agricola
Meteori e Manaresi**

Via Bertoloni, 14
tel. 051.750.153
Vendita uve per cantine.



Dove mangiare a Zola Predosa

- **Trattoria Ai Gessi**

Via Gessi, 15 - tel. 051.758.136
Chiuso domenica sera e lunedì
Locale esistente da circa 50 anni. Oggi propone un menù molto vario raccontato volta per volta dal gestore. Si preparano con sapiente fantasia piatti della cucina popolare italiana e non solo. C'è particolare attenzione nell'utilizzo di prodotti di stagione. Lista vini locali e nazionali.

- **Trattoria Amedea**

Via Mincio, 32-tel. 051.404.802
Chiuso giovedì e domenica sera. Nel 1943 era un forno e una bottega dove si poteva fare uno spuntino con pane e salumi. Ancora oggi la stessa famiglia gestisce il locale con grandissima attenzione alla tradizione culinaria bolognese: sfoglia tirata a mano per i tortellini, le tagliatelle e i tortelloni. Il Bollito bolognese composto da gallina, manzo, lingua e testina garantisce l'ottimo brodo per tortellini e passatelli. Arrosti e coniglio alla cacciatora. Come piatto unico crescentine e tigelle con salumi, formaggi e sottaceti. Dolci locali come torta di riso, fiordilatte e mascarpone. Lista vini locali.

- **Pizzeria Apriti Cielo**

Via Risorgimento, 206
tel. 051.752.249 - Chiuso il lunedì.

- **Ristorante La Battigia**

Via Risorgimento, 261
tel. 051.757.411 - Chiuso il lunedì.
Piatti tradizionali, pesce e pizza.

- **Trattoria Da Titì**

Via Gesso, 133/a-tel. 051.751.550
Chiuso il mercoledì.

Locale attivo dal 1890 gestito dalla stessa famiglia da tre generazioni.

Cucina della campagna bolognese: primi piatti di pasta sfoglia, crescentine e tigelle con salumi lavorati artigianalmente, prosciutto, salame, mortadella, ciccioli croccanti, coppa di testa. Carne di manzo alla brace come in Toscana. Dolci tradizionali e vini locali.

- **Ristorante Il Rifugio**

Via Risorgimento, 184
tel. 051.751.154

Locale sempre aperto per chi vuole mangiare in un'atmosfera particolare. La sera musica dal vivo e lume di candela. Cucina emiliana e specialità classiche di pesce. Pizza la sera. Lista vini locali e nazionali.

- **Trattoria La Furzeina**

Via Scuderie, -tel. 051.756.068
Chiuso il lunedì.

Trattoria esistente da 30 anni ha recentemente cambiato gestione. Primi piatti bolognesi anche con gustose variazioni come le lasagne goccia d'oro. Carni alla brace di manzo e maiale, pollame e con-

glio. Dolci tradizionali: torta di riso, di mele, panna cotta, zuppa inglese e fiordilatte. Lista vini locali.

- **Pizzeria La Roda**

Via Risorgimento, 171
tel. 051.755.312
Chiuso il lunedì e il martedì.
Pizzeria, bar, tavola calda.

- **Trattoria Masetti**

Via Gesso, 70-tel. 051.755.131
Chiuso venerdì e sabato a pranzo. Locale attivo da 50 anni, propone il menù tradizionale bolognese con i suoi primi piatti di pasta sfoglia. Nella sala da pranzo il grande camino per le carni alla brace. Molto richiesti i fegatelli allo spiedo nella rete con l'alloro della tradizione toscana. Crescentine e salumi, funghi e tartufo in stagione. Dolci bolognesi, lista vini locali e nazionali.

- **Nuovo Parco dei Ciliegi**

Via Gessi, 2 - tel. 051.750.759
Chiuso il lunedì sera e martedì.
Cucina tradizionale bolognese, crescentine, tigelle, salumi, carni alla griglia. Pizza a pranzo e a cena. Su richiesta anticipata si fanno pizze con farina priva di glutine. Dolci bolognesi e vini locali.

- **Ristorante Re Pescatore**

Via Capuzzi, 4/a-tel. 051.750530
Chiuso il lunedì.
Cucina del Tirreno, specialità marinare classiche e campane.

Grigliate di crostacei freschi. Dolci della tradizione campana come pastiera e babà.
Lista vini locali e nazionali.

- **Trattoria Rivabella**

Via Gesso, 199-tel. 051.758.150
Chiuso il giovedì, solo nei giorni festivi aperto anche a pranzo. Locale gestito dalla stessa famiglia da 23 anni. Cucina tradizionale bolognese, crescentine e tigelle, salumi, carni alla griglia, rane e castrato. Dolci bolognesi, lista vini locali e nazionali.

- **Ristorante Sandokan**

Via Risorgimento, 68
tel. 051.61.66.602
Chiuso il lunedì. Cucina malese

- **Ristorante Tsing Tao**

Via Risorgimento, 115
tel. 051.750.46
Sempre aperto. Cucina cinese.

- **Trattoria Volo a Vela**

V.le della Pace, 7-tel. 051.753.057
Chiuso il martedì.
Tenendo conto della tradizione culinaria bolognese si fa una cucina giovane e fantasiosa. La titolare, appassionata raccoglitrice di erbe selvatiche nella campagna vicina, prepara zuppe di ortica, radicchi selvatici con la pancetta e molte altre specialità con verdure rustiche. Si tiene particolarmente conto dei prodotti di stagione. Dolci e pasta fatti in casa. Lista vini locali.

Aziende Agrituristiche

- **Azienda Sola Sergio**
Via Montebudello, 36
tel. 051.831.952 - Bazzano
- **Azienda Le Ariette**
Rio Marzatore, 2781
tel. 051.670.43.73
Castello di Serravalle
- **La Tintoria**
Via Valle del Samoggia, 5906
tel. 051.670.87.43
Castello di Serravalle
- **Cà Soave**
Via Sant'Andrea, 827
tel. 051.670.33.02
loc. Fagnano
Castello di Serravalle
- **Fattoria Quercia**
Via Mulino, 909 località Fagnano
tel. 051.670.32.18
Castello di Serravalle
- **Tenuta Bonzara**
Via San Chierlo, 37/a
tel. 051.676.83.24
Monte S. Pietro
- **Malacarne**
Via Bettini, 2
tel. 051.675.93.86
Monte S. Pietro
- **Malandato**
Via Bettini, 5
tel. 051.675.90.30
Monte S. Pietro
- **Cantina Al Pazz**
Via Montebudello, 57
tel. 051.831.330 - Monteveglio
- **La Stadira**
Via Acqua Fredda, 17
tel. 051.83.14.29
Monteveglio
- **Corte D'Aibo**
Via Marzatore, 15
tel. 051.832.583
Monteveglio

- **La Cavaliere**
Via Matilde di Canossa, 13
tel. 051.832.595
Monteveglio
- **CO.P.A.P.S. Il Monte**
Via Castello, 59
tel. 051.675.54.22
Sasso Marconi
- **Le Conchiglie**
Via Lagune, 76
tel. 051.675.07.55
Sasso Marconi
- **Prati San Lorenzo**
Via Gamberi, 5/3
tel. 051.841.175
Sasso Marconi
- **Cà Mongiorgi**
Via Ansellia, 1771
tel. 051.670.87.09
Savigno

Bed and Breakfast

- di Zola Predosa**
- **Ida Bergonzini**
Via Fratelli Bandiera, 5
tel. 051.75.33.47 - 3333978310
- **Romano Bisognin**
Via Montevecchio, 16
tel. 051.75.70.07
- **Claudia Falzoni**
Via S. Pancrazio, 10
tel. 051.75.61.32

Alberghi

- di Zola Predosa**
- Zola Hotel ****
Via Risorgimento, 186
tel. 051.751.101

Comune di Anzola Emilia

- Hotel Alan ***
Via Emilia Ponente, 46/b
tel. 051.733.562
- Albergo Rist. Santa Maria **
Via Emilia Ponente, 309/e
tel. 051.739.763

- Albergo Ristorante Palazzina *
Via Emilia Ponente, 281
tel. 051.733.112

Comune di Casalecchio di Reno

- Albergo Pedretti ***
Via Porrettana, 255
tel. 051.578.286
- Hotel Calzavecchio ***
Via Calzavecchio, 1
tel. 051.571.226
- Hotel San Martino **
Via Bazzanese, 7
tel. 051.572.129
- Albergo Naxos
Via Bazzanese, 95/3
tel. 051.613.16.16

Comune di Crespellano

- Hotel Garden ****
Via Nazionale, 139
tel. 051.735.200
- Hotel Nazionale ***
Via Emilia, 17
tel. 05.733.311
- Albergo Rist. La Chiesaccia ***
Via Chiesaccia, 3
tel. 051.739.580
- Albergo El Cacique ***
Via Cassola, 64
tel. 051.962.734
- Hotel Samoggia ***
Via Samoggia, 92
tel. 051.739.411

Comune di Monte San Pietro

- Albergo Palmieri ***
Via Lavino 89
tel. 051.676.03.71
- Albergo Ristorante Marchi **
Via Libero Grandi, 6
tel. 051.676.01.09
- Locanda Irene *
Via Lavino, 312/a
tel. 051.675.90.78



Itinerari

Itinerari d'arte e cultura:

1 Percorso: Riale e Zola

Oratorio di San Gaetano (18) e Chiesa di San Luigi di Riale (19), la Materità scultura di Martani (87), Villa Quattro Torri (73), Madonna del Pilastrino (74) (località Pilastrino), Villa Socini e Portoni Rossi (49), "Il nostro puledro" (69) scultura di Martani in via Roma, Palazzo Stella (68), Madonna del Ponte (82) sul pilastrino del torrente Lavino, Vicolo Marchi (83), Parco Respighi e area scuole con le sculture di Nicola Zamboni (85 e 86); Pilastrino di Via Predosa (28), Villa Virginia (29) e Pilastrino di San Giulio (57), Pilastrino dell'Abbazia (66) e Chiesa dei SS. Nicolò ed Agata (81).

2 Percorso: Gesso, Gessi e Rivabella

Zola Hotel (71), località Pilastrino, Villa Zanchini Garagnani (76), Pilastrino di Gesso (51), Chiesa di Santa Maria (53), Villa Ricci Signorini (77), frazione di Gessi, piscina scoperta (56), percorsi ambientali dei Gessi, Ducentola (20), Monte Capra (21), Monte Rocca (22), Pilastrino di Rivabella (27), Oratorio (25) e Borgo (24) di Fontanelle.

3 Percorso: Madonna Prati e Ponte Ronca

Via Madonna Prati, Madonna con il bambino (3) (scultura di Martani), Scuderie Orsi Mangelli (1), Ex Polveriera (percorso ciclabile), Via Prati, Pilastrino con il Crocifisso (36), Pilastrino di Via Canossa (37), Borgo antico di Ponte Ronca, Oratorio di Santa Maria (38), Parco degli Alberi bambini (34), Cà la Ghironda (33) (merita una visita approfondita), Molinetti (32), Pilastrino con la Madonna di San Luca (41).

4 Percorso: Zola-Via Masini-Tombe

Abbazia di Zola (81) e Pilastrino dell'Abbazia (66), Villa Maccaferri (44), Villa Edvige-Garagnani (45), Giardino campagna (46), Palazzo Albergati (47) (merita una visita approfondita), Torre (5) e Chiesa di Santa Maria (4) delle Tombe, Villa Magnani (6), Palazzo Pepoli (7).

5 Percorso: Zona Industriale e Rigosa

Zola Hotel (71), Portoni Rossi e Villa Socini (49), Zona Industriale: Stabilimenti Alcisa (13), (14) Montenegro, Felsineo (11), FAAC (12), D&C (15), La Mozzarella (16). In via Rigosa Villa Balzani (10) con l'oratorio (9).

6 Percorso: Itinerario Enologico

Salendo lungo uno dei possibili percorsi dell'antica strada dei Brentatori (via Predosa) si raggiunge il vigneto Terre Rosse (59), scendendo per l'altro possibile percorso della strada dei Brentatori (via Raibolini) si incontra l'azienda Bagazzana (30) di Gaggioli. Raggiunta la via Risorgimento in direzione Ponte Ronca si incontrano le aziende Santa Caterina (42), Lodi-Corazza (40) e Bortolotti (35).

7 Itinerari ambientali:

- I Percorsi dei gessi di Monte Capra (21) e Monte Rocca (22).
- La Ducentola (20) raggiungibile da Gessi attraverso un sentiero che costeggia i luoghi di vecchia escavazione.
- Le Scuderie Orsi Mangelli (1) in località Madonna Prati e l'ex Polveriera raggiungibili da Ponte Ronca con un percorso ciclabile.
- Il Parco Fluviale (58) del Lavino si estende per tutto il territorio comunale fino al confine con Monte San Pietro; è percorribile in tutta la sua lunghezza quasi interamente in aree demaniali.
- Il Percorso Vita (78) comincia dalla passerella sul Lavino del Parco Respighi (84) con piazzole attrezzate per attività ginniche; raggiunge il Parco Fluviale del Lavino e il Parco Rio Cavanella (61) sotto l'Abbazia.

I numeri tra parentesi si riferiscono alle indicazioni della Cartoguida di Zola Predosa

Indirizzi utili:

Comune di Zola Predosa

Piazza della Repubblica, 1
U.R.C.A. Ufficio Relazioni
Cittadino Amministrazione
tel. 051.61.61.611-fax 051.61.61.711
Internet:
www.comune.zolapredosa.bo.it
e-mail: urca@zola.provincia.bo.it

Pro Loco

Via Risorgimento, 91/c
tel. 051.752.472
Internet: www.prolocozola.it

Cà La Ghironda

Via Leonardo da Vinci, 19
Ponte Ronca.
tel. 051.757.419-fax 051.61.60.119
Internet: www.ghironda.it

Palazzo Albergati

Centro Congressi
Via Masini, 46
tel. 051.750.247
Internet: www.albergati.com

Palazzo Bentivoglio-Pepoli

Centro Congressi
Via Tevere, 8
tel. 051.750.211

Centro Torrazza

Viale della Pace, 2
tel. 051.752.580

Biblioteca Comunale

Piazza Marconi, 4
tel. e fax 051.61.61.800

Palazzo dello Sport

Piscina Coperta

Via Risorgimento, 370
tel. 051.61.66.834

Comune di Bologna

IAT - Informazioni
e accoglienza turistica
tel. 051.239.660/246.541

Come raggiungere Zola Predosa

Bus e Autopullman:

A Zola Predosa transitano le seguenti linee di trasporto:

671 Vignola-Bologna

94 Bazzano-Bologna-Castel S. P.

93 Calderino-Bologna-Baricella

Informazioni:

ATC

tel 051.290.290 dalle 7 alle 20

Treno:

Di prossima riattivazione

la linea ferroviaria

Bologna-Casalecchio-Vignola

A Zola Predosa sono previste le seguenti fermate:

- Riale
(Via IV Novembre con sottopasso pedonale per il centro commerciale e il Palazzo dello Sport di Casalecchio di Reno).
- Pilastrino
(nei pressi dello Zola Hotel).
- Lavino - Stazione
(Municipio).
- Zola
(davanti all'ex Fornace Andina).
- Ponte Ronca
(Via Bortolotti Vecchia Stazione).

Auto

Da Bologna:

Uscita Tangenziale n. 1 di Casalecchio di Reno in direzione Via Bazzanese oppure Asse Attrezzato Bologna-Maranello uscita Zola Predosa.

Da Modena:

Autostrada A1 uscita Borgo Panigale poi Asse Attrezzato Bologna-Maranello uscita Zola Predosa.

Parcheggi:

Piazza Lombardi a Riale.

Via Risorgimento, parcheggio antistante lo Zola Hotel.

Piazza della Repubblica a Zola.

Piazza 2 Agosto 1980 a Zola.

Via Garibaldi, presso il Cimitero Comunale a Zola.

Via Carducci angolo via Risorgimento a Ponte Ronca.

Via Matilde di Canossa angolo via Risorgimento a Ponte Ronca.

Via Leonardo da Vinci, presso Cà la Ghironda a Ponte Ronca.

